

Analisi e controdeduzioni delle osservazioni pervenute al documento di scoping VAS del PSR Campania 2014-2020

Nel presente documento si approfondiscono e analizzano le osservazioni al Documento “Rapporto Preliminare Ambientale del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania” pervenute nel corso della Fase di consultazione pubblica del Documento stesso suddivise per ciascuna autorità competente in materia ambientale (SCA) che le ha prodotte di seguito elencate:

- Provincia di Napoli - Area Ecologia Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - Direzione Amministrativa - U.O.C. procedimenti VIA - VAS - AIA Via don Bosco 4/F - 80141 Napoli - per la corrispondenza: Piazza Matteotti 1 - 80133 Napoli – Prot. n. 103445 del 11/08/2014 – e-mail: cdura@provincia.napoli.it ; mcatalano@provincia.napoli.it; PEC: provincia.napoli@postecert.it;
- Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del Fiume Sele Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli Isola E 3 - 80143 Napoli / Via A. Sabatini 3 - 84121 Salerno - Prot. n. 1594 del 04/08/2014 - Pratica n. 1670 – e-mail: segretario.generale@abds.it; PEC: abds@dadapec.com
- Provincia di Napoli - Area Promozione e Coordinamento dello Sviluppo Economico e Sociale - Direzione Attività Produttive (turismo, commercio, artigianato, agricoltura) Via Nuova Poggioreale n.44/a – Napoli - Prot. n. 101380 del 01/08/2014 – e.mail: mragosta@provincia.napoli.it
- MATTM - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - Direzione generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II - Sezione VR - "Via Cristoforo Colombo, n. 44, 00147 Roma - Osservazione anticipata con mail del 12 agosto e pervenuta con nota formale tramite PEC del 28 agosto con Prot. DVA – 2014 – 0027597 del 28/08/2014 – e-mail DVA-II@minambiente.it ; boccardi.paolo@minambiente.it ; PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it .

Si rende noto che ai sensi della DGR n. 203 del 05/03/2010 ad oggetto “Art. 5, comma 3 del "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania" emanato con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009. Approvazione degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" (con allegato).” Al paragrafo 5.1 si esplicita che “...Dei pareri e dei contributi forniti in questa fase si dovrà tener conto sia ai fini dell’elaborazione del rapporto ambientale che della sua valutazione; anche i successivi pareri espressi in sede di valutazione dovranno, infatti, essere coerenti con quanto chiarito nella fase preliminare dello scoping, fatti salvi gli ulteriori approfondimenti acquisiti e la conseguente riconsiderazione degli interessi pubblici coinvolti”.

Osservazioni pervenute dal MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE (MATTM) - Direzione generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II - Sezione VR

Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 - Roma

Referente: Ing. ANTONIO VENDITTI (COORDINATORE DIV. II)

Osservazioni anticipate con mail del 12 agosto e pervenuta con nota formale tramite PEC del 28 agosto

Nei paragrafi seguenti sono specificatamente valutate le osservazioni contenute nel documento di osservazioni redatto dal MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), con indicazioni sulle modalità di recepimento.

1. Elenco soggetti con competenze ambientali

1.1. Ambiente idrico

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone l'integrazione del Rapporto ambientale definitivo con l'inclusione nell'elenco dei soggetti con competenze ambientali dei seguenti ulteriori soggetti:

Consorzi di Bonifica:

- Conca di Agnano e dei bacini flegrei
- Paludi di Napoli e Volla

Consorzi di miglioramento fondiario:

- Picentino
- Vallo della Lucania.

1.2 Aspetti geologici e pedologici

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone il coinvolgimento, in sede di redazione del Rapporto ambientale definitivo, dell'A.R.Ca.Di.S, Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo, competente all'attuazione degli interventi di tutela del suolo e dell'assetto idrogeologico nella Regione Campania.

2. PSR: Descrizione del programma

2.1 Ambiente idrico

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si procederà all'integrazione del documento "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania", esplicitando i riferimenti al documento della Commissione Europea dal titolo: "Attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE – Piano di azione in Agricoltura – Indirizzi strategici per la definizione e attuazione del programma di misure relative al settore agricolo nel secondo ciclo dei piani di gestione", con particolare riferimento all'Allegato 1 "Valutazione delle Opportunità per la Tutela delle acque nel greening e nei Programmi di Sviluppo Rurale" che contiene una serie di possibili azioni da introdurre nei Programmi di Sviluppo Rurale utili per il raggiungimento delle finalità della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Con riferimento al sopracitato documento, al fine di integrare in modo adeguato gli aspetti legati ad una migliore gestione delle risorse idriche ed alla loro tutela nell'insieme degli obiettivi del PSR, si ~~procederà~~ suggerirà l'inserimento delle seguenti azioni chiave:

per la Priorità 1:

- Formazione/aggiornamento tecniche per un'efficiente gestione delle risorse idriche;

nell'ambito della Priorità 2, con riferimento alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aziende agricole (Focus area 2°) possono essere previsti investimenti nelle infrastrutture collegate all'utilizzo della risorsa idrica (es. infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali, ecc.);

nell'ambito della Priorità 4:

- interventi per l'introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua sia all'interno sia all'esterno delle zone vulnerabili ai nitrati, sulla base dei requisiti stabiliti nel programma di azione definito nell'ambito della direttiva nitrati;
- favorire metodi produttivi sostenibili per la riduzione dei carichi inquinanti

nell'ambito della Priorità 5:

- ammodernamento/manutenzione della rete irrigua per la riduzione delle perdite;
- infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate, anche nel settore agricolo;
- diffusione di modelli produttivi che permettono un risparmio d'acqua
- incentivare e rendere efficiente l'utilizzo della risorsa irrigua in ambito agricolo, al fine di prevenire gli sprechi idrici nonché i rischi connessi ai cambiamenti climatici. Sostegno all'acquisto di sistemi di irrigazione innovativi dotati di sistemi di misurazione dei consumi.

Nell'ambito della Priorità 6, con riferimento al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, si valuterà la possibilità di prevedere la promozione di progetti innovativi di gestione delle acque reflue. (es. fitodepurazione).

2.2. Aspetti geologici e pedologici

Tra le azioni previste in relazione al Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio si prevede di considerare nella Priorità 4, anche quanto previsto dall'Articolo 26 punto 2: “Gli investimenti diretti ad accrescere il valore economico della foresta (...) possono comprendere investimenti in macchinari e procedimenti di raccolta rispettosi del suolo e delle risorse”.

Al secondo punto delle azioni chiave relative alla Priorità 4, oltre alla manutenzione del reticolo idraulico si valuterà la possibilità di inserimento di quella delle reti di drenaggio, comprese quelle della viabilità forestale, la cui scarsa funzionalità si è rivelata, in diversi casi, concausa di eventi franosi.

Relativamente alla Focus Area 5e "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale" si procederà all'esplicitazione delle azioni chiave volte a tale finalità. Si prenderà in considerazione la possibilità di inserire: Interventi per incentivare la diffusione di pratiche agricole per la conservazione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.

Infine, in accoglimento della specifica osservazione MATTM si procederà all'inserimento, tra i punti di debolezza di cui alla Tabella relativa all'analisi SWOT, dei seguenti aspetti:

- “Elevata percentuale di aree esposte alla pericolosità naturale (frane, alluvioni, eruzioni vulcaniche)” Priorità 4
- “Elevata percentuale di aree agricole perse per lo sviluppo urbano: consumo di suolo/impermeabilizzazione” Priorità 4

2.3 Inquinamento del suolo

Contaminazione diffusa e locale

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si procederà all'integrazione del Rapporto ambientale con i dati contenuti:

- nel Piano regionale di bonifica dei siti contaminati adottato con D.G.R. n. 387 del 31 luglio 2012;
- nei rapporti tecnico-scientifici del progetto LIFE ECOREMED e del lavoro del Gruppo di lavoro nazionale incaricato dell'implementazione del Decreto 163/2013 sull'emergenza ambientale nella Terra dei fuochi, con riferimento alle attività di identificazione delle aree agricole potenzialmente contaminate da fonti puntuali e diffuse; di valutazione del rischio di contaminazione delle produzioni agricole in esse praticate; di definizione degli interventi di bonifica ecocompatibile e messa in sicurezza; di definizione delle misure pianificatorie tese a impedire l'uso speculativo di tali aree.

Il Rapporto Ambientale dovrà anche meglio approfondire l'influenza delle dinamiche e trasformazioni di *land use*, così come caratterizzate nell'Analisi di contesto del PSR 2014-2020, in relazione alla qualità del territorio rurale, anche in relazione con i piani vigenti di assetto territoriale (PTR, PTCP).

Il Rapporto Ambientale dovrà anche approfondire il ruolo, nelle aree agricole regionali a maggiore intensività, della contaminazione potenziale del suolo da fonti diffuse connesse alle attività agricole, principalmente legata agli elementi della fertilità: azoto (rischio di inquinamento da nitrati del sistema acquifero), fosforo (rischio di eutrofizzazione) e ai fitofarmaci (pesticidi) utilizzati per i trattamenti antiparassitari. A tale riguardo, vista anche la Priorità 4 indicata nel documento in esame di “*Migliore gestione delle risorse idriche compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi*”, si procederà ad un maggiore sviluppo di tale tematica nel Rapporto Ambientale, facendo esplicito riferimento alle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, secondo quanto previsto nel D.Lgs. 152/2006 (Art. 93) ed evidenziando le misure messe in atto per la tutela delle stesse in termini di divieto o limitazioni d'uso di sostanze potenzialmente contaminanti. Tale tematica dovrà poi essere inserita nelle tabelle matriciali riportate nel par. 7 (pagg. 64-73) del documento in esame.

In riferimento alla Tab. 6 (pag. 46) presente nel documento esaminato, si procederà all'aggiornamento dei dati inseriti, in considerazione della deperimetrazione di alcuni SIN Campani *ex DM 11/01/2013* (Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, Pianura, Bacino Idrografico del Fiume Sarno, Aree del Litorale Vesuviano). Si procederà quindi ad integrare la tabella suddetta anche con i dati relativi ai siti di interesse regionale, definendo questi ultimi e specificando, per le superfici urbanizzate individuate per ciascuna area di riferimento, la % o la superficie di questa occupata da attività produttive/industriali.

In riferimento a quanto sopra si ritiene, inoltre, opportuno riferire lo stato di aggiornamento degli iter di bonifica attivati nei diversi siti della regione Campania, considerando quelli ricadenti sia nei SIN che nei SIR.

In riferimento alla tematica “*Rifiuti urbani e aree agricole*” trattata nelle pagg. 44-46 del documento in esame, si dispone che nel RA i dati relativi alle discariche presenti sul territorio siano integrati anche con quelli relativi a tutte le tipologie di discariche presenti/censite sul territorio campano, non limitandosi a trattare solo quelli relativi alle RSU, poiché anche le altre tipologie di discarica possono essere fonte potenziale di inquinamento del suolo e delle risorse idriche.

2.4 Agricoltura e biodiversità

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si procederà ad integrare le azioni chiave con i seguenti interventi:

- a) nell'ambito della Priorità 3: interventi sulle filiere (ad esempio filiere corte) utili a minimizzare gli impatti sul territorio e sui cambiamenti climatici;
- b) nell'ambito della Priorità 4:
 - interventi finalizzati al recupero, al mantenimento ed alla valorizzazione degli habitat comunitari interni ed esterni alla Rete Natura 2000, con la finalità di garantire la coerenza della Rete;
 - interventi di valorizzazione della rete ecologica regionale;
 - interventi finalizzati al ripristino ed alla valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura;
 - interventi finalizzati a contenere l'utilizzazione dei prodotti chimici e la loro dispersione nell'ambiente (suolo, acque superficiali e sotterranee, atmosfera);
 - interventi finalizzati a valorizzare le sinergie tra il comparto forestale e quello agricolo, anche al fine di tutelare il paesaggio locale e di contenere l'avanzamento del bosco nelle aree di montagna (associato alla perdita delle aree agricole);
 - interventi finalizzati a favorire la presenza di impollinatori;
 - interventi finalizzati a contrastare l'introduzione di coltivazioni geneticamente modificate;
- c) nell'ambito della Priorità 5,
 - interventi finalizzati alla gestione dei rifiuti e al recupero delle materie, anche ai fini energetici;
 - interventi finalizzati alla salvaguardia degli aspetti sanitari;
 - interventi finalizzati al recupero delle aree dismesse;
- d) nell'ambito della Priorità 6, interventi finalizzati alla verifica delle modalità di gestione e di tutela delle aree naturali.

3. Quadro normativo in materia ambientale

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone, ai fini di una miglior leggibilità del documento, di strutturare l'elenco delle normative considerate in sotto-tabelle tematiche, ordinate in base alla data di emissione.

3.1. Ambiente idrico

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si procederà all'integrazione dell'Allegato III, con i seguenti ulteriori documenti:

Normativa comunitaria:

- Direttiva 2000/60/CE. Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

- Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee (2012).
- Attuazione della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE – Piano di azione in Agricoltura – Indirizzi strategici per la definizione e attuazione del programma di misure relative al settore agricolo nel secondo ciclo dei Piani di gestione: Allegato 1 “*Valutazione delle Opportunità per la Tutela delle acque nel greening e nei Programmi di Sviluppo Rurale*” (2014).
- Direttiva 2008/105/CE Standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque – Modifica e successiva abrogazione delle direttive del Consiglio 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/491/CEE, 84/491/CEE e 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE.
- Comunicazione alla Commissione europea “Tabella di marcia per un’Europa efficiente” COM(2011) 571.
- Direttiva 98/83/CE. Qualità delle acque destinate al consumo umano.
- Direttiva 2006/7/CE. Gestione della qualità delle acque di balneazione.
- Comunicazione alla Commissione europea sulla scarsità idrica e la siccità COM 2007/(41).
- Estensione dei requisiti dei consumi e degli scarichi idrici per le nuove autorizzazioni integrate ambientali, IPPC (Dir. 2010/75/UE).
- Direttiva 2006/11/CE. Inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell’ambiente idrico.
- Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi .
- Regolamento 1107/2009/CEE relativo all’immissione sul mercato di prodotti fitosanitari.
- Direttiva Nitrati 91/676/CE. Protezione delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.
- Direttiva 2008/56/CE. Direttiva quadro sulla strategia per l’ambiente marino.
- Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio da alluvione.

Normativa nazionale

- Una strategia in 5 punti per lo sviluppo sostenibile dell’Italia (2012).
- Decreto Legislativo n°152/2006 Norme in materia ambientale e ss.mm.ii. – Parte terza. Aggiornamenti e relative norme attuative (DM 131/2008, DM 56/2009, DM 260/2010).
- Decreto Legislativo n°219/2010 Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque.
- Direttiva 2006/118/CE. Protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento.
- Decreto Legislativo n° 30/2009 Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento.
- Decreto Legislativo 31/2001 Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano.
- Decreto Legislativo n°116/2008 . Gestione della qualità delle acque di balneazione – Attuazione della direttiva 2006/7/CE.
- Decreto 6 novembre 2003, n. 367 Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio. Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell’ambiente acquatico per le sostanze pericolose.
- Decreto Legislativo 150/2012 Attuazione della direttiva 2009/128/CE da cui scaturisce il Piano d’azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
- D.M. 07/04/2006 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.
- D.M. Ambiente n° 185/2003 Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue.
- Decreto Legislativo 49/2010 Attuazione della Direttiva 2007/60/CE sulla gestione dei rischi alluvioni.

3.2 Aspetti geologici e pedologici

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone l’inserimento dei seguenti ulteriori documenti:

Normativa comunitaria

- Direttiva 86/278/CEE. Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
- COM (2006) 232 – Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la Direttiva 2004/35/CE.
- Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- SWD (2012) 101 final - Guidelines on best practice to limit, mitigate or compensate soil sealing

Normativa nazionale

- D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99. Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
- DPCM 26.9.1997 GU n. 43 del 21.2.1998. Linee Guida del Piano Nazionale per la lotta alla desertificazione
- Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) delle Autorità di Bacino Nazionali redatti ai sensi e per gli effetti della Legge n. 183/89 e del D.L. n. 180/98 (convertito nella Legge n. 267/98).
- L. 21/11/2000 n.353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi
- D.lgs. 3/4/2006, n.152 - in materia ambientale (ex L. 18/5/1989 n. 183 in materia di difesa del suolo).
- DM Politiche Agricole e Forestali 7 aprile 2006. Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.
- D.lgs. 23 febbraio 2010, n.49 - Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. (10G0071) (GU n. 77 del 2-4-2010).

3.3. Inquinamento del suolo

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone di integrare il quadro normativo con le seguenti norme:

Normativa comunitaria

- Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996 avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, che istituisce un quadro per la responsabilità ambientale, basato sul principio «chi inquina paga», per la prevenzione e la riparazione del danno ambientale.
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

Normativa nazionale

- D.Lgs. 4/2008: "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", in cui viene disciplinato il tema dei «Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale» e vengono integrati i «Criteri generali per l'analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica»;
- Il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2013 "Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2bis dell'art. 252 del D.lgs.152/06 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di Interesse Nazionale", con il quale sono stati esclusi dall'elenco dei SIN il Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, le Aree del Litorale Vesuviano, il Bacino Idrografico del Fiume Sarno e Pianura.
- Decreto Legge n. 69/2013 (art. 41) "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" ("Decreto del fare"), con particolare riguardo alla normativa che regola il riutilizzo delle acque reflue depurate.
- Decreto Legge n. 136/2013 "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate" ("Decreto sulla Terra dei Fuochi").

Normativa regionale

- Legge Regionale n.4 del 28 Marzo 2007 e s.m.i: "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" integrata e modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 2008

3.4 Agricoltura e biodiversità

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone l'integrazione con le seguenti norme:

- D.M. 17 ottobre 2007 – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) e ss.mm.ii.;
- D.M. 6 luglio 2012, di adozione delle linee guida nazionali per la conservazione *in-situ*, *on-farm* ed *ex-situ*, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario.

4. Rapporto tra il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e altri piani e programmi

4.1 Ambiente idrico

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone di integrare l'elenco dei Piani e Programmi riportati nel documento in esame, con i seguenti ulteriori strumenti di programmazione:

- Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
- Piani Stralcio Erosione Costiera, il Piano per la Difesa delle Coste riferito al territorio dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania e il Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (sulla base di una verifica dello stato di avanzamento del piano)
- Piani d'Ambito Territoriale Ottimale
- Piani generali di bonifica predisposti dai Consorzi, con riferimento ai comprensori di competenza.

Si dispone inoltre che il Rapporto ambientale approfondisca l'analisi del contributo delle misure del PSR al raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE e dettagliati per la Regione Campania nel Piano di gestione delle acque per il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale e nel Piano di Tutela delle Acque.

4.2. Aspetti geologici e pedologici

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone di integrare l'elenco dei Piani e Programmi riportati nel documento in esame, con i seguenti ulteriori strumenti di programmazione:

- Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (<http://www.agricoltura.regione.campania.it/nitrati/programma-azione.htm>)
- Piano Antincendi Boschivi, contenente analisi sulle condizioni meteorologiche e antropiche favorevoli/predisponenti gli incendi (<http://www.agricoltura.regione.campania.it/foreste/aib.htm>)
- Piano di emergenza Vesuvio, per la delimitazione delle aree potenzialmente interessate dall'attività vulcanica.

4.3. Inquinamento del suolo

Per quanto concerne l'osservazione MATTM proponente l'analisi dei Piani urbanistici dei Comuni nel cui ambito ricadono le aree inquinate da bonificare, si ritiene che questi aspetti siano già considerati nelle attività integrative previste per il punto 2.3. " Inquinamento del suolo".

4.4 Agricoltura e biodiversità

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone di integrare l'elenco dei Piani e Programmi riportati nel documento in esame, con i seguenti ulteriori strumenti di programmazione:

- piani dei Parchi e delle Riserve nazionali e regionali
- piani di gestione Rete Natura 2000.

5. Descrizione dei principali aspetti ambientali da trattare nella relazione VAS: gli indicatori

5.1 Ambiente idrico

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone l'integrazione, nel Rapporto ambientale, dell'indicatore *Water quality (Kg di N/ha/anno)* con altri indicatori di contesto più indicati a definire lo stato di qualità delle acque. A tal fine si prevede di considerare quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risorse idriche per la definizione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei (direttiva 2000/60/CE, recepita nella normativa nazionale italiana con la Parte III del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con il citato DM 260/2010 e con il D. Lgs. 30/2009). In particolare, si suggerisce di introdurre per le acque sotterranee gli indicatori "stato chimico" e "stato quantitativo" ai sensi del D. Lgs. 30/2009 e per le acque superficiali gli indicatori "stato ecologico" e "stato chimico" ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 8 novembre 2010, n. 260. Relativamente allo stato chimico si dovrà monitorare, in particolare, la presenza di sostanze inquinanti provenienti dal settore agricolo (ad esempio nutrienti e fitofarmaci). Si evidenzia che tutti i suddetti indicatori dello stato di qualità delle acque sono monitorati dalle Regioni con frequenza indicata dal suddetto DM 260/10 e periodicamente trasmessi alla Commissione Europea. Di tale disponibilità di dati si deve tener conto anche nella progettazione del Piano di monitoraggio VAS.

Potrebbero, inoltre, essere inseriti, previa verifica, i seguenti indicatori:

- Consumi/risparmi idrici stimati per l'agricoltura. (indicatore di contesto e di impatto)
- Concentrazione media di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee. (indicatore di contesto)
- Variazione del bilancio lordo dei nutrienti. (indicatore di contesto e di impatto)
- Incidenza dei prelievi sul Minimo Deflusso Vitale
- Riduzione del rischio idraulico.

5.2 Aspetti geologici e pedologici

INDICATORI	INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI
Pratiche agricole	Inserimento di indicatori relativi all'efficacia delle misure previste dalla condizionalità nella conservazione della risorsa suolo
(IA) CI 41 – (IA) CI42	Oltre ai dati JRC tali indicatori sono in fase di revisione/ultimazione nell'ambito del progetto SIAS curato da ISPRA & Servizi regionali per il suolo (vedi punto 7 per la fonte)

5.3 Inquinamento del suolo

Per quanto concerne l'osservazione MATTM proponente l'inserimento di un indicatore supplementare relativo alla valutazione della qualità chimica dei suoli in termini di presenza e concentrazioni di alcuni parametri chimici che costituiscono i principali contaminanti del suolo, tra i quali: metalli e metalloidi, idrocarburi, policlorobifenili, diossine e furani, si ritiene che questi aspetti siano già considerati nelle attività integrative previste per il precedente punto 2.3 "Inquinamento del suolo".

5.4 Agricoltura e biodiversità

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone che il Rapporto Ambientale tenga maggiormente conto dello stato della biodiversità (indicatori utili Common Bird Index, variazioni della superficie forestale, fragilità ecologica, tessuto connettivo minore e degrado di habitat), come anche delle aree ad alto valore naturalistico (HNV Farming).

5.5. Pesticidi nelle acque

Programmi regionali di monitoraggio dei pesticidi nelle acque

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone che il Rapporto Ambientale tenga conto dei dati in possesso di ISPRA relativi alla rete di monitoraggio regionale dei pesticidi, nonché di quelli

contenuti nel documento “Sostanze prioritarie per il monitoraggio dei prodotti fitosanitari nelle acque- Aggiornamento 2011”, ISPRA, edizione 2011.

6. Identificazione dei possibili impatti ambientali

6.1 Ambiente idrico

I possibili impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del Piano sono stati identificati nell’ambito del cap. 7 del Documento di Scoping. Gli impatti sono stati identificati con una valutazione di tipo qualitativo. In accoglimento della specifica osservazione MATTM si dispone che il Rapporto Ambientale sia integrato con una descrizione della metodologia e dei criteri adottati per l’individuazione delle interazioni (positive/ da indagare/non significative) del PSR sui tematismi ambientali considerati ed in particolare sulle risorse idriche, con una valutazione delle alternative possibili e le eventuali mitigazioni previste.

Si dispone inoltre che il Rapporto Ambientale sia integrato con una descrizione delle caratteristiche dei bacini idrografici e del sistema costiero regionale, con un approfondimento sul rischio idraulico e di erosione costiera, quest’ultima dovuta anche alle *“colture intensive che, insieme all’espansione urbanistica, hanno contribuito alla scomparsa del sistema delle dune costiere e della vegetazione, che costituivano il sistema di difesa naturale dalle mareggiate e il serbatoio di sabbia per la spiaggia”* (fonte: www.difesa.suolo.regione.campania.it).

Inoltre, si provvederà all’inserimento di informazioni relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, alle zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola ed al rischio eutrofico (laghi costieri e acque marino-costiere).

Al fine di tutelare le risorse idriche dall’inquinamento di origine agricola, nel rapporto sarà fatto specifico riferimento anche alle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, secondo quanto previsto nel D.Lgs. 152/2006 (Art. 93). A tal proposito si rimanda a quanto riportato per la parte “pesticidi nelle acque” del presente documento. In generale, si provvederà ad inserire nel rapporto un’analisi dei trend e prefigurare gli scenari possibili mettendo in evidenza le principali criticità e vulnerabilità riguardanti la risorsa idrica.

Si provvederà inoltre a integrare il Rapporto Ambientale con una più approfondita trattazione dei seguenti aspetti:

- stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- principali problemi delle acque (qualitativi e quantitativi) derivanti dalla pratica agricola (ad esempio presenza nei corpi idrici di nutrienti quali azoto e fosforo e di fitofarmaci, pressioni idromorfologiche, prelievi idrici per l’irrigazione e conseguenti problemi quantitativi dei corpi idrici superficiali e sotterranei dovuti allo squilibrio del bilancio idrico...);
- descrizione del sistema irriguo.

Relativamente agli impatti sulle risorse idriche elencati (caselle gialle nella matrice *Componenti elementari e tematismi ambientali/Azioni prioritarie* a pag 65) essi saranno ampliati e descritti. Inoltre, per ciascun impatto saranno formulate opportune misure di mitigazione.

In accoglimento della specifica osservazione MATTM, nel Rapporto Ambientale saranno approfonditi i seguenti possibili impatti delle misure elencate:

- valutazione dei possibili impatti degli interventi tesi a favorire l’utilizzo di biomasse energetiche (di cui alla Priorità 5) sui corpi idrici in termini di maggiori carichi di nutrienti o fertilizzanti o di maggiori quantitativi di acque per l’irrigazione e che non vengano compromessi prati permanenti o altre colture a basso impatto quali - quantitativo sulla risorsa idrica;
- valutazione dei fabbisogni idrici e della loro evoluzione nel tempo, indicando le fonti di approvvigionamento e le eventuali fonti alternative, quali, ad esempio, il riutilizzo delle acque reflue depurate;
- Impatti conseguenti alla realizzazione di invasi (di cui alla Priorità 4) e relativi alla tutela della morfologia e della continuità fluviale e al mantenimento del deflusso minimo vitale;
- possibili impatti nelle seguenti aree definite dal d.lgs. 152/06 (da collegare con la *“Presenza di aree ad alto rischio di deterioramento della qualità delle acque”* identificata nella analisi SWOT):
 - zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi dell’art. 92;
 - aree vulnerabili ai fitofarmaci ai sensi dell’art. 93;

- aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ai sensi dell'art. 94;
- in generale, le aree in cui i corpi idrici sono a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui all'art. 4 della direttiva 2000/60/CE. I documenti di riferimento per la verifica degli obiettivi ambientali dei corpi idrici sono relativi al citato Piano di gestione delle acque del Distretto Appennino Meridionale elaborato ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

6.2 Aspetti geologici e pedologici

In accoglimento della specifica osservazione MATTM, il capitolo del Rapporto ambientale relativo al contesto ambientale sarà integrato da schede sintetiche dei 28 Sistemi del Territorio Rurale (STR). Le schede saranno precedute da un inquadramento regionale delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e pedologiche.

Considerando la indissolubile relazione tra attività agricole e caratteristiche pedologiche il capitolo sarà inoltre integrato con la descrizione a livello regionale dei fenomeni, positivi e negativi, derivanti dall'interazione suolo/agricoltura, con riferimento alle seguenti problematiche relative ai suoli:

- Contenuto in carbonio organico
- Salinizzazione
- Compattazione
- Erosione
- Desertificazione
- Contaminazione

Relativamente al consumo di suolo, la esaustiva analisi condotta in ambito regionale sarà inserita in un contesto nazionale sulla base dei documenti recentemente redatti da ISPRA

http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/Rapporto_Consumo_di_Suolo_in_Italia_2014.pdf ; http://annuario.isprambiente.it/sites/default/files/pdf/2013/annuario/9_Geosfera.pdf

Per quanto riguarda il Rischio idrogeologico, considerata l'elevata propensione al dissesto di molte aree campane (in particolare quelle caratterizzate dai suoli sviluppati sulle piroclastiti) e la stretta relazione tra attività agroforestali e innesco (ma anche mitigazione) dei fenomeni di dissesto, si provvederà ad integrare le informazioni presenti nel RA preliminare con la documentazione prodotta dalle Autorità di Bacino e dalla vasta letteratura scientifica in materia. Per quanto riguarda l'aspetto idraulico, il DLgs 49/2010 di recepimento della direttiva comunitaria 2007/60 prevede che siano ultimati e pubblicati, entro il 22 dicembre 2015, i "Piani di gestione del rischio di alluvioni" per ciascun distretto idrografico italiano. Considerando il grande sviluppo delle attività agricole in territori potenzialmente soggetti ad esondazioni, si ritiene fondamentale la loro consultazione.

La pianificazione di bacino è tra l'altro correttamente riportata tra i piani pertinenti al PSR.

Per quanto riguarda le relazioni tra attività agro-forestali e rischio idrogeologico si farà anche riferimento al volume "*Linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale*"

<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/linee-guida-per-la-valutazione-del-dissesto-idrogeologico-e-la-sua-mitigazione-attraverso-misure-e-interventi-in-campo-agricolo-e-forestale>

Sarà inoltre inserito un paragrafo dedicato alla pericolosità vulcanica Vesuviana/Flegrea/Ischitana che permetta anche di ragionare sulla possibilità di inserire interventi in campo agricolo e forestale di prevenzione nei confronti di eruzioni vulcaniche di modesta entità (es. tetti spioventi per facilitare rimozione ceneri, ridimensionamento dei canali di scolo) o di ripristino dei sistemi agroforestali a seguito di eruzione vulcanica.

6.3 Inquinamento del suolo

In accoglimento della specifica osservazione MATTM, si procederà ad integrare nel RA le tabelle matriciali inserite nel documento esaminato ai fini dell'identificazione dei possibili impatti ambientali (cfr. pagg. 64-73) mediante la tematica inerente la contaminazione (diffusa/puntuale) dei suoli.

6.4 Agricoltura e biodiversità

In accoglimento della specifica osservazione MATTM, il Rapporto Ambientale valuterà i seguenti aspetti significativi:

- a) relazioni del programma con lo sviluppo e il rafforzamento della connettività ecologica nonché descrizione e valutazione degli eventuali impatti significativi sulla rete ecologica regionale;
- b) influenze del programma sulla perdita e frammentazione degli habitat;
- c) influenze del programma sulla tutela delle aree ad elevato valore naturalistico;
- d) influenze del programma in materia di prevenzione dei danni ad habitat e specie di interesse comunitario, tenendo in considerazione le prescrizioni dei piani di gestione delle aree Natura 2000;
- e) relazioni del programma rispetto alla salvaguardia della coerenza globale della rete Natura 2000, da specificare, come opportunamente dichiarato dal proponente alla pag. 74, tramite valutazione d'incidenza redatta in conformità alle disposizioni vigenti in materia (DPR 12 marzo 2003, art.6 - comma 2 e DLGS 16 gennaio 2008, n. 4, art. 10, comma 3);
- f) indicazioni sui fenomeni di contaminazione ambientale associati alle azioni del programma in materia di uso di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari nell'ambito delle aree Natura 2000, delle aree protette e delle aree agricole e forestali di salvaguardia (aree sensibili, zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, aree critiche ed aree di salvaguardia di acque destinate ad uso potabile);
- g) indicazioni sugli eventuali impatti significativi associati alle azioni del programma in materia di sicurezza degli alimenti e delle produzioni animali, con particolare riferimento alle produzioni ottenute mediante le risorse genetiche agricole ed animali locali;
- h) incidenze del programma sul patrimonio agroalimentare regionale e rapporti con i prodotti e le filiere presenti nelle aree protette regionali;
- i) influenze del programma rispetto alla gestione dei rifiuti e verifica degli eventuali impatti significativi sugli ecosistemi locali in tema di produzione, recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti nonché rispetto alla produzione del compost. Inoltre, andrebbe valutato in che misura il programma si pone rispetto all'obiettivo generale della produzione e del recupero dei rifiuti nel territorio regionale;
- j) influenze del programma sull'ambiente atmosferico, con le informazioni necessarie per la verifica degli impatti significativi in tema di rilascio di gas serra (anidride carbonica, metano e protossido di azoto) e sostanze acidificanti (ammoniaca);
- k) relazione del programma con i potenziali impatti determinati dai cambiamenti climatici sulla biodiversità locale (contesto regionale).

7. Obiettivi di sostenibilità ambientale

In accoglimento della specifica osservazione MATTM si procederà ad una specifica identificazione e trattazione, nel Rapporto ambientale, degli obiettivi di sostenibilità ambientale, con riferimento anche strumenti a cui fare riferimento per tali obiettivi di sostenibilità.

7.1 Ambiente idrico

Ai fini della tutela e del miglioramento delle acque per la definizione degli obiettivi il Rapporto Ambientale farà riferimento alla Direttiva Quadro sulle Acque (WFD) 2000/60/CE (art. 4, comma 1) e alla normativa nazionale di recepimento. Relativamente ad una migliore gestione delle risorse idriche, gli obiettivi di sostenibilità saranno anche individuati tenendo conto delle priorità di intervento enunciate nella Strategia Nazionale per la Biodiversità.

7.2 Agricoltura e biodiversità

In accoglimento della specifica osservazione MATTM, per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità, il Rapporto Ambientale farà anche riferimento ai seguenti documenti:

- a) strategia europea per la biodiversità COM (2011)244
- b) strategia nazionale per la biodiversità (2010)
- c) comunicazione sulle infrastrutture verdi (COM(2013) 249 final).

7.3 Pesticidi nelle acque

Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

In accoglimento della specifica osservazione MATTM, il Rapporto Ambientale farà riferimento alle recenti normative europee e nazionali emanate nel quadro della strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi, che pone l'attenzione in particolare sulla fase intermedia del ciclo di vita dei prodotti fitosanitari, quella del loro impiego, finora non sufficientemente considerata dalla normativa. Obiettivi della strategia sono minimizzare i rischi derivanti dall'uso dei pesticidi, migliorare i controlli sulla distribuzione e l'impiego, ridurre i livelli di sostanze attive pericolose e incentivare l'uso di buone pratiche agricole che portino a un impiego ridotto di queste sostanze. Sviluppati in questo contesto, sono stati emanati la Direttiva 2009/128/CE (recepita con D. Lgs. 150/2012), che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, il Regolamento (CE) n. 1107/2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, che abroga la direttiva 91/414, il Regolamento (CE) n.1185/2009, relativo alle statistiche sui pesticidi, la Direttiva 2009/127/CE relativa alle macchine per l'applicazione di pesticidi. In particolare il Piano di Azione Nazionale (PAN) è lo strumento operativo con cui le regioni dovranno mettere in atto le singole misure previste dal suddetto quadro normativo. Il PAN è stato recentemente definito con Decreto Interministeriale del 22 gennaio 2014 ("Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n.150"). Tra le altre cose, il PAN prevede che Regioni e le Province autonome attuino misure specifiche di tutela per l'ambiente acquatico (art.6 del decreto legislativo n.150 del 2012), quali ad esempio: la limitazione e/o la sostituzione dei prodotti fitosanitari classificati pericolosi per l'ambiente acquatico, nonché di quelli rinvenuti nelle acque superficiali a seguito delle attività di monitoraggio. Ove possibile, per tale sostituzione devono essere privilegiati i metodi basati su sistemi di lotta biologica e controllo biologico delle avversità (allegato III del decreto legislativo n. 150/2012), utilizzando prodotti fitosanitari a base di sostanze attive a basso rischio, di cui all'articolo 22 del regolamento (CE) n.1107/2009. Nel Rapporto Ambientale si farà anche riferimento alla Direttiva 2009/128/CE (utilizzo sostenibile dei pesticidi), alla sua attuazione nazionale con il D. Lgs. n. 150/2012, ed al Piano di Azione Nazionale ed al relativo decreto (DM 22/01/2014).

8. Indice del Rapporto Ambientale

In accoglimento della specifica osservazione MATTM, nell'indice del rapporto ambientale saranno debitamente specificate le sezioni specifiche relative all'analisi di coerenza interna (tra obiettivi ambientali del PSR e le azioni del PSR stesso) come quelle di analisi di coerenza esterna con altri piani e programmi pertinenti al PSR e con gli obiettivi di sostenibilità individuati.

Si procederà inoltre a meglio dettagliare i titoli dei capitoli 5 "*possibili effetti significativi del PSR sull'ambiente*", ed 8 "*valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente*", che sembrano sovrapporsi, in relazione ai contenuti effettivi.

Si procederà anche ad inserire uno specifico capitolo/paragrafo relativo ad una sintesi dei risultati e problematiche emerse nel precedente PSR 2007-2013 (vedere anche quanto riportato a pag. 7 del Rapporto Preliminare).

Si procederà infine ad inserire un capitolo relativo al percorso svolto per la formulazione del RA, che dia riscontro della fase di scoping e delle osservazioni pervenute e come queste sono state considerate.

8.1 Inquinamento del suolo

Per quanto concerne l'osservazione MATTM proponente l'inserimento, ove non già previsto, di tematiche inerenti la contaminazione dei suoli, sia per aree ricadenti in SIN, che per quelli ricadenti in SIR, specificando i principali contaminanti presenti, le fonti, le dinamiche (contaminazione diffusa/puntuale), gli interventi di bonifica/MISE già attivati e quelli previsti, le misure preventive eventualmente in essere o in progetto ai fini della salvaguardia del territorio campano non ancora interessato da fenomeni di contaminazione, si ritiene che questi aspetti siano già trattati nell'ambito del punto precedente 2.3.

9. Ulteriori osservazioni

In accoglimento della specifica osservazione MATTM, nel Rapporto Ambientale saranno inseriti e/o approfonditi anche i seguenti aspetti:

- descrizione delle modalità di svolgimento del processo di partecipazione del pubblico e dei soggetti coinvolti nelle fasi di elaborazione e di valutazione ambientale del PSR, fornendo anche una sintesi dei risultati scaturiti dalla fase preliminare e chiarendo come sono stati tenuti in considerazione;
- analisi dei risultati delle azioni già attivate nelle passate programmazioni di sviluppo rurale;
- descrizione degli obiettivi ambientali specifici della VAS del PSR e delle misure che si intendono attuare per perseguirli. Se localizzabili, indicare l'ambito territoriale a cui si riferiscono;
- analisi dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (di cui all'art. 21 del D.Lgs 18/05/2001, n. 228).

9.1 Pesticidi nelle acque

Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari

In accoglimento della specifica osservazione MATTM, al fine di tutelare le risorse idriche dall'inquinamento di origine agricola, nel Rapporto Ambientale si terrà conto delle zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari, secondo quanto previsto nel D.Lgs. 152/2006 (Art. 93), evidenziando le misure messe in atto per la tutela delle stesse in termini di divieto o limitazioni d'uso di sostanze potenziali contaminanti.

Buone Pratiche Agricole e misure agro ambientali

In accoglimento della specifica osservazione MATTM, si provvederà ad evidenziare nel Rapporto Ambientale l'adesione del PSR alle buone pratiche agricole (BPA) e le misure agroambientali, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1257/1999.

9.2 Inquinamento del suolo

In accoglimento della specifica osservazione MATTM, in relazione alla tematica delle aree inquinate, si terrà conto nel Rapporto Ambientale dei seguenti suggerimenti.

Siti di interesse nazionale presenti nel territorio: i provvedimenti normativi con cui sono stati individuati i SIN nella regione Campania sono di seguito riportati:

- Legge 426/98: SIN "Napoli Orientale"; SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" passato però di recente alla competenza della Regione a seguito del Decreto 11 gennaio 2013 ("Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2 -bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionali");
- Legge 388/00: SIN "Napoli-Bagnoli Coroglio";
- Legge 179/02: SIN "Aree del Litorale Vesuviano" passato però di recente alla competenza della Regione a seguito del Decreto 11 gennaio 2013 ("Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2 -bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionali");
- Legge 266/05: SIN "Bacino idrografico del fiume Sarno" passato però di recente alla competenza della Regione a seguito del Decreto 11 gennaio 2013 ("Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2 -bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionali");
- D.M. 11.04.2008: SIN "Pianura" passato però di recente alla competenza della Regione a seguito del Decreto 11 gennaio 2013 ("Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2 -bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionali");

le cui perimetrazioni provvisorie sono state effettuate con i seguenti atti:

- Napoli Orientale – Ordinanza Commissariale del 29 dicembre 1999 emanata, in deroga alla normativa vigente, dal Sindaco di Napoli quale Commissario Delegato;
- Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano – D.M. 10 gennaio 2000, D.M. 8 marzo 2001, D.M. 31 gennaio 2006;
- Napoli-Bagnoli Coroglio – D.M. 31 agosto 2001.

Per alcuni dei suddetti SIN sono stati stipulati degli Accordi di Programma, di seguito elencati, ai fini della bonifica/MISE delle aree contaminate in essi presenti:

- “*Accordo di Programma Quadro per l’attuazione e la bonifica dell’area industriale di Bagnoli*”, sottoscritto il 05/07/2007 tra MATTM, Regione Campania, Commissariato di Governo per l’Emergenza delle Bonifiche e Tutela delle Acque ex OPCM 2425/96 e s.m.i., Comune di Napoli, Autorità Portuale di Napoli e Bagnolifutura SpA, approvato con Del. G.R. n. 1249 del 13/07/2007;
- “*Accordo di Programma per la definizione degli interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica delle aree comprese nel SIN di Napoli Orientale*”, sottoscritto nel 2007 tra MATTM, Regione Campania, Commissario di Governo per l’Emergenza delle Bonifiche e Tutela delle Acque ex OPCM 2425/96 e s.m.i., Provincia di Napoli e Autorità Portuale di Napoli.

Saranno inoltre presi in considerazione i seguenti documenti:

- “*Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania*”, sottoscritto il 18/07/2008 tra MATTM, Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Commissario Delegato ex OPCM n. 3654 del 01/02/08.
- “*Anagrafe dei siti da bonificare*”;
- “*Censimento siti potenzialmente contaminati*”;
- “*Censimento dei siti potenzialmente contaminati nei SIN*”.

In riferimento agli obiettivi ambientali definiti dai piani e programmi nazionali/regionali presi in considerazione, per la specifica componente ambientale suolo, si terrà conto dei seguenti obiettivi, alla luce delle risultanze del progetto LIFE ECOREMED, concentrato sulla messa a punto di tecniche di bonifica ecocompatibile dei suoli agricoli contaminati delle aree di crisi ambientale della regione Campania:

- Rimozione/riduzione dei fenomeni di contaminazione del suolo e del sottosuolo.
- Interventi di bonifica eco-compatibile di aree contaminate.
- Interventi di riqualificazione ambientale al fine di recuperare le aree impattate da contaminazione alla effettiva fruibilità, tenendo conto della destinazione d’uso conforme agli strumenti urbanistici.

In relazione all’analisi di coerenza del PSR con questi specifici obiettivi ambientali, in considerazione della presenza di aree agricole in zone contaminate e delle possibili fonti di inquinamento locale/diffuso derivanti da pratiche agricole, saranno definite, tra le misure del PSR, interventi specificatamente finalizzati al raggiungimento di questi obiettivi o nel complesso ad essi coerenti.

Il perseguimento di tali obiettivi di salvaguardia e di recupero di una buona qualità della matrice suolo, assume una rilevanza strategica in termini di ricadute ambientali, soprattutto se si considera la sua fondamentale funzione protettiva dell’ambiente (in particolare del sottosuolo e delle acque sotterranee), che svolge per mezzo di un’azione di filtro/barriera in grado di mitigare gli effetti degli inquinanti.

Osservazioni pervenute dalla Provincia di Napoli - Area Ecologia Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - Direzione Amministrativa - U.O.C. procedimenti VIA - VAS – AIA

Via don Bosco 4/F - 80141 Napoli

Referente: Coordinatore Dott.ssa Giovanna Napoletano – Dr Claudio Dura
Osservazioni pervenute con nota Prot. n. 103445 del 11/08/2014

Si riportano di seguito le controdeduzioni svolte alle osservazioni pervenute:

1) *Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) n. 7 del 11/01/2013 in applicazione dell'art. 36 bis della Legge 134 del 07/08/2012 ha provveduto a declassare le aree dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", "Aree del Litorale Vesuviano", "Pianura" e "Bacino Idrografico del fiume Sarno". Pertanto tali territori non sono più individuati quali SIN e non sono dunque più disciplinati dall'art. 252 del D. Lgs. 152/06 smi. Il Rapporto, invece, in materia di siti contaminati fa ancora riferimento a tali aree ricomprese nel SIN.*

In riferimento alla Tab. 6 (pag. 46) presente nel documento esaminato, si procederà all'aggiornamento dei dati inseriti, in considerazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) n. 7 del 11/01/2013 in applicazione dell'art. 36 bis della Legge 134 del 07/08/2012 ha provveduto a declassare le aree dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", "Aree del Litorale Vesuviano", "Pianura" e "Bacino Idrografico del fiume Sarno".

2) *Il Rapporto non fa alcun cenno alla legge 6/02/2014 di conversione del D.L. n. 136 del 10/12/2013 "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate" che contiene disposizioni direttamente connesse con l'uso agricolo del territorio in ambito regionale campano.*

In accoglimento della specifica osservazione si dispone di integrare il quadro normativo con la seguente normativa nazionale: Legge 6/02/2014 di conversione del D.L. n. 136 del 10/12/2013 "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate".

3) *è da considerare il problema ambientale della cosiddetta "Terra dei Fuochi". Tale realtà va considerata come una seria "criticità" nei riguardi della quale il Piano dovrebbe prevedere misure di intervento diretto con l'incentivazione di forme di agricoltura aventi la peculiarità di utilizzare, ad esempio, piante di spiccate capacità decontaminanti.*

L'osservazione, che ricalca quella analoga fatta dal MATTM, è integralmente accolta (vedi punto 2.3. delle controdeduzioni alle osservazioni del MATTM).

4) *E' consigliabile, infine, la diffusione di pratiche agricole che puntino alla salvaguardia della qualità delle acque.*

Ai fini della tutela e del miglioramento delle acque per la definizione degli obiettivi il Rapporto Ambientale farà riferimento alla Direttiva Quadro sulle Acque (WFD) 2000/60/CE (art. 4, comma 1) e alla normativa nazionale di recepimento. Si dispone, inoltre, l'integrazione, nel Rapporto ambientale, di indicatori di contesto più indicati a definire lo stato di qualità delle acque

Osservazioni pervenute dall' Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del Fiume Sele

Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli Isola E 3 - 80143 Napoli / Via A. Sabatini 3 - 84121 Salerno

Referente: Ing. Pasquale Marrazzo

Osservazione pervenuta con nota Prot. n. 1805 del 07/08/2014 e con nota Prot. n. 1594 del 04/08/2014 - Pratica n. 1670

Si riportano di seguito le controdeduzioni svolte alle osservazioni pervenute:

1) *Relativamente alla determinazione del PSR 2014/2020, un parametro rilevante, per la determinazione delle priorità relative, si ritiene debba essere la pericolosità elevata e molto elevata sia frane che alluvioni.*

Si suggerisce per le successive fasi di definizione delle Misure già declinate per il Piano in oggetto una più accurata valutazione della pericolosità alta e molto elevate da frane e alluvioni, proponendo anche l'inserimento di idoneo indicatore di contesto. Si sottolinea in ogni caso che la definizione degli interventi previsti nella Misura 5 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione" rivela l'attenzione posta nella nuova programmazione all'attuazione di azioni preventive per una migliore gestione del rischio aziendale.

2) *Per quanto attiene "gli interventi strutturali, che comportano cioè opere di nuova realizzazione, si propone di utilizzare l'indicatore "Classe di rischio" di seguito riportato. Tale indicatore è stato già proposto (al Settore Tutela dell'Ambiente della regione Campania) per l'elaborazione del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di VAS dei Piani e Programmi di livello comunale, ma è facilmente esportabile anche per la pianificazione di livello regionale. La determinazione della classe di rischio è svolta secondo gli allegati alle "Norme di Attuazione" dei vigenti Piani per l'Assetto Idrogeologico" (PAI) delle ex Autorità di Bacino Destra Sele, Sinistra Sele ed interregionale del fiume Sele. Per i territori facenti parte delle ex Sinistra Sele ed Interregionale del fiume Sele, occorrerà tenere conto anche delle aree qualificate come "Aree di Attenzione". Un ulteriore parametro rilevante, per la determinazione della priorità degli interventi programmati ed interessanti la fascia costiera, si ritiene che sia la classe della Pericolosità da Erosione Costiera sia da Costa Alta che da Costa Bassa. Classificazione riportata, per il solo territorio di competenza dell'ex AdB Sx Sele, nel Piano Erosione Costiera (PSEC). Anche in questo caso si propone, per nuovi interventi strutturali, di utilizzare l'indicatore afferente la "Classe di Rischio" da erosione costiera da Costa Alta e da Costa Bassa. Le procedure per la determinazione della classe di Rischio sono riportate negli Allegati al PSEC. Mentre per la restante parte di fascia costiera (ex Adb Dx Sele ed Interregionale del Fiume Sele) occorrerà tener conto delle rispettive Norme di Salvaguardia.*

Per quanto riguarda gli interventi strutturali di nuova realizzazione si sottolinea la necessità di tener conto dell'indicatore "Classe di rischio" attraverso la classificazione delle "Norme di Attuazione" dei vigenti Piani per l'Assetto Idrogeologico" (PAI) delle ex Autorità di Bacino Destra Sele, Sinistra Sele ed interregionale del fiume Sele. In tale classificazione dovrà essere considerata la classe "Aree di Attenzione" per i territori facenti parte dei territori delle ex Sinistra Sele ed Interregionale del fiume Sele.

In accoglimento dell'osservazione proposta, relativamente all'inclusione nell'indicatore "Classe di rischio" delle classificazioni contenute nel Piano Erosione Costiera (PSEC) dell'ex AdB Sx Sele e nelle Norme di Salvaguardia dell'ex Adb Dx Sele ed Interregionale del Fiume Sele, si terrà in considerazione nella fase di definizione delle Misure di conservazione del suolo e di rafforzamento della biodiversità degli specifici interventi attuabili negli ecosistemi agroforestali costieri della Regione.

Osservazioni pervenute dalla Provincia di Napoli - Area Promozione e Coordinamento dello Sviluppo Economico e Sociale - Direzione Attività Produttive (turismo, commercio, artigianato, agricoltura)

Via Nuova Poggioreale n.44/a - Napoli

Referente: Dr Antonio Pentangelo

Osservazione pervenuta con nota Prot. n. 101380 del 01/08/2014

Si riportano di seguito le controdeduzioni svolte alle osservazioni pervenute:

1) *Si ritiene che la lista dei Soggetti con competenze ambientali non sia esaustiva in quanto non sono state coinvolte le associazioni ambientaliste (Legambiente, LIPU, FAI, Italia Nostra, ecc.).*

Come disposto dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, le Associazioni ambientaliste (Legambiente, LIPU, FAI, Italia Nostra, ecc.) saranno coinvolte nella successiva fase di consultazione del Rapporto Ambientale.

2) *Nell'ambito della Priorità 4 a fronte delle azioni chiave previste (in particolare la 2 e la 3) non risultano misure e tipi di operazioni strettamente corrispondenti.*

In accoglimento dell'osservazione proposta si suggerisce l'integrazione del documento "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania" con azioni e operazioni strettamente corrispondenti alla migliore gestione delle risorse idriche e alla prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi, fermo restando che tali aspetti sono stati esaminati nelle successive fasi di programmazione e definizione delle Misure.

3) *Si ritiene opportuno inserire anche i Piani faunistico-venatori provinciali.*

Nel Rapporto Ambientale si provvederà a tener conto dei Piani faunistico-venatori provinciali nell'ambito del paragrafo relativo al rapporto tra il PSR e altri Piani/Programmi.

4) *Il set degli indicatori proposto si ritiene esaustivo; si sottolinea però che gli indicatori il cui popolamento è basato sui dati del censimento generale agricoltura sono aggiornati con periodicità non compatibili per la valutazione ambientale del PSR.*

Il Set di indicatori utilizzato è quello proposto dalla Commissione europea il cui popolamento è stato individuato appunto su base Eurostat e/o ISTAT. L'obiettivo che ci si propone comunque di realizzare per le successive fasi di monitoraggio e valutazione ambientale del PSR è l'aggiornamento degli indicatori su scala cartografica e da telerilevamento a periodicità annuale compatibilmente con la disponibilità dei dati.

5) *Le azioni prioritarie andrebbero valutate anche in rapporto al risparmio energetico e ai rischi naturali (es. rischio idrogeologico).*

Si suggerisce per le successive fasi di definizione delle Misure già declinate per il Piano in oggetto una più accurata valutazione delle azioni prioritarie in rapporto al risparmio energetico e ai rischi naturali. Si sottolinea in ogni caso che la definizione degli interventi previsti nella Misura 5 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione" rivela l'attenzione posta nella nuova programmazione all'attuazione di azioni preventive per una migliore gestione del rischio aziendale.

6) *Il documento non esplicita gli obiettivi di sostenibilità ambientale, rimandando al cap. 6 del rapporto ambientale.*

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale saranno declinati nel Rapporto Ambientale (vedi controdeduzioni alle osservazioni MATTM di cui al punto 8).